

### **Ascolta si fa sera 3 – La violenza contro i bambini**

Parlando di crisi nelle scorse settimane, abbiamo attraversato nella riflessione il “rifiuto originale”, cioè il peccato originale del mondo che rigetta i suoi figli ancor prima della loro nascita. Di Gesù e della sua famiglia si dice “non ci fu posto per loro nell’albergo”. Anche oggi non sembra esserci posto per tanti in questo mondo. Ci sono tanti bambini che nascono in viaggio, mentre le loro madri sono in fuga dagli inferni della fame, della guerra; quei bambini non hanno patria, non viene loro riconosciuto il diritto di esistere, perché quei bimbi, e le loro madri, non li vuole nessuno. Anche in questo nostro paese.

Ma il piccolo Gesù dovette affrontare oltre il rifiuto anche il pericolo di morte violenta. La storia biblica ci dice che il re Erode sentì la nascita di Gesù come una minaccia del suo potere perché si erano diffuse intorno al bambino aspettative regali. Per questo, dice il Vangelo di Matteo, il re scatenò una strage di massa. Vittime i bambini.

Anche questa storia del grande re così insicuro da sentirsi minacciato da un neonato ha un significato che va molto oltre il semplice racconto di ciò che avvenne allora.

Nella lotta per acquisire o per mantenere il potere i bambini sono le prime vittime.

La violenza sui bambini è esercizio di potere assoluto e vigliacco. Questo è vero a tutti i livelli.

Molta della violenza che si scatena contro i bambini ha origine nelle dinamiche malate presenti nelle famiglie e sono sempre dinamiche di potere. Chi esercita nelle case violenza sui bambini si sente, a torto o a ragione minacciato e ha bisogno, come Erode, di sentire il proprio potere confermato. Potere violento su chi non può difendersi. Potere di morte. Chi alza la sua mano su un bambino, chi violenta una bambina è come Erode.

Ma tale tendenza è vera anche a livello mondiale. La violenza delle guerre, la globale ingiustizia che affama le popolazioni del sud del mondo trovano nei bambini le prime inermi vittime.

Uccidere bambini alcuni lo considerano un danno collaterale, un prezzo da pagare al nostro sviluppo, alla difesa dei nostri interessi.

Ogni pianto di bambino mutilato per le mine, ogni lacrima di bambina abusata sessualmente, ogni sguardo di bambino morente per la fame, l’aids, la dissenteria nelle discariche del mondo grida giustizia. Al cielo e alla terra.

Erode è presente e attivo nella sua attività criminale.  
Dio è dalla parte dei bambini. Anzi Dio è un bambino in pericolo.  
E i cristiani da che parte stanno?